

Commissione d'inchiesta sulle Rsa latitano le candidature, oggi si decide

VENEZIA

Scadono oggi i termini per la presentazione dei candidati a comporre la commissione d'inchiesta sulle case di riposo che il consiglio regionale, accogliendo all'unanimità la proposta di Piero Ruzzante, ha deciso di istituire alla luce del gran numero di decessi avvenuti tra gli anziani ospiti nel corso dell'epidemia. Ieri mattina, interpellato in proposito, il presidente dell'assemblea Roberto Ciambetti - dopo aver bacchettato i consiglieri Stefano Valdegamberi e Joe Formaggio, rei di mangiare ciliegie in aula sull'esempio salviniano - ha fatto sapere che all'appello

mancavano ancora alcuni gruppi. Pervenute le indicazioni da Lega, Lista Zaia, Pd, 5 Stelle, Leu; silenzio glaciale da Fratelli d'Italia, Forza Italia, Partito dei Veneti. La circostanza ha suscitato la protesta dell'opposizione alla quale, per statuto, spetterà la presidenza dell'organismo: «Sarebbe gravissimo, totalmente inaccettabile se, per qualche vizio formale di date o di composizione, si rinunciasse a fare chiarezza, per quanto di nostra competenza, su un buco nero nella gestione veneta del coronavirus, le Rsa», ha affermato la consigliera Erika Baladin, designata dai 5 Stelle a far parte della commissione. —

**La Nuova Venezia,
Il Mattino di Padova,
La Tribuna di Treviso,
24 giugno 2020,
pg 9**

REGIONE 9

Coronavirus: la ripartenza

Seduti vicini ma con la mascherina
La proposta di Zaia per treni e autobus

L'invito a tornare alle attività lavorative e scolastiche è accompagnato da una serie di misure di sicurezza. Il primo è il distanziamento fisico, che deve essere mantenuto di almeno un metro tra le persone. Il secondo è l'uso della mascherina, che deve essere indossata in tutti gli spazi pubblici e nei mezzi di trasporto. Il terzo è l'igiene delle mani, che deve essere praticata regolarmente con sapone o gel igienizzante. Il quarto è l'evitare di toccare il viso, in particolare gli occhi, il naso e la bocca. Il quinto è l'evitare di stare in spazi chiusi e affollati per lunghi periodi di tempo. Il sesto è l'evitare di fare feste e raduni di massa. Il settimo è l'evitare di viaggiare in aereo, treno o autobus se non è indispensabile. L'ottavo è l'evitare di andare in vacanza o di fare lunghi spostamenti. Il nono è l'evitare di andare in negozi e supermercati se non è necessario. Il decimo è l'evitare di andare in ristoranti e bar se non è necessario. L'undicesimo è l'evitare di andare in cinema e teatri se non è necessario. Il dodicesimo è l'evitare di andare in discoteche e club se non è necessario. Il tredicesimo è l'evitare di andare in palestre e centri fitness se non è necessario. Il quattordicesimo è l'evitare di andare in piscine e centri benessere se non è necessario. Il quindicesimo è l'evitare di andare in campi di calcio e stadi se non è necessario. Il sedicesimo è l'evitare di andare in parchi e giardini se non è necessario. Il diciassettesimo è l'evitare di andare in zone di campagna e montagna se non è necessario. Il diciottesimo è l'evitare di andare in zone di mare e lago se non è necessario. Il diciannovesimo è l'evitare di andare in zone di montagna e laghi se non è necessario. Il ventesimo è l'evitare di andare in zone di mare e lago se non è necessario.

IL COMMENTO
Il giusto ma patetico arresto del vecchio Emilio Fede

Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha annunciato l'arresto del vecchio Emilio Fede, il leader della lista "Forza Italia" alle regionali del 2015. Fede è stato arrestato per aver violato il coprifuoco durante la pandemia di coronavirus. Zaia ha detto che Fede è un "cittadino comune" e che il suo arresto è un atto di giustizia. Fede ha contestato l'arresto, sostenendo che è un "cittadino comune" e che il suo arresto è un atto di ingiustizia. Il giudice ha respinto le contestazioni di Fede e ha ordinato il suo arresto. Fede è stato arrestato il 24 giugno 2020.